

INFRASTRUTTURE

# Gronda, Autostrade: «Nuove tariffe solo a cantieri aperti»

E dal cassetto escono a sorpresa altri tre possibili tracciati. Duecento persone per il dibattito al Ducale

PER FINANZIARE la gronda di Ponente non è scattato, sino adesso, alcun aumento delle tariffe autostradali. O, se preferite, Autostrade per l'Italia non ha ancora incassato un centesimo per la realizzazione dell'opera al centro del débat public che sta suscitando la partecipazione (e la protesta) di centinaia di cittadini sotto la regia dei comitati. Il particolare sul finanziamento della gronda autostradale era stato sfiorato in uno degli appuntamenti precedenti ma ha trovato conferma, con ulteriori dettagli, a margine del dibattito pubblico che, ieri, a Palazzo Ducale, ha aperto la fase 2 dell'iniziativa: quella dedicata all'approfondimento dei temi e dei problemi sul tappeto. Ieri, al Ducale, si è parlato degli scenari di traffico e mobilità che renderebbero necessaria, secondo Autostrade, la realizzazione del by pass Voltri-Bolzaneto. I dati forniti dall'azienda - come riportiamo accanto - sono stati, però, contestati da esperti del settore, primo fra tutti Paolo Rigamonti, architetto, responsabile regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu). Il dibattito di ieri ha registrato una presenza di pubblico non in linea coi precedenti incontri: non più di 200 persone hanno seguito, ieri, il botta e risposta con Autostrade nella Sala del Minor consiglio del Ducale. Platea non affollatissima e, per una volta, piuttosto tranquilla. Da registrare, in proposito, solo un volantaggio dei comitati anti-gronda e qualche accenno di contestazione nella parte riservata agli interventi dei cittadini. Nulla in confronto al corteo anti-gronda svoltosi venerdì in Valpolce-



Il dibattito di ieri a Palazzo Ducale

vera e al quale hanno preso parte circa 2.500 persone. Di certo, sarà assai più partecipato e probabilmente vivace il prossimo incontro, in programma il 17 marzo (dalle 17 alle 20,30) al teatro Albatros di Rivarolo. Perché si svolge in Valpolcevera, epicentro della protesta anti-gronda, e perché pone all'attenzione di Autostrade tre nuove proposte di tracciato che si aggiungono ai cinque "ufficiali" consegnati dalla società al débat public. In totale, quindi, le ipotesi di gronda salgono a otto.

Ma torniamo al confronto. Terminata la discussione, mentre l'assemblea si scioglieva, è circolato un concetto, ribadito poi da Roma: «Il quarto atto aggiuntivo firmato nel 2004 tra Anas e Autostrade - ricorda l'azienda - prevede che l'incremento tariffario legato al progetto della gronda di Ponente scatti solo dopo l'apertura dei

cantieri e proceda in maniera progressiva, su un arco di 15-20 anni, in base all'avanzamento dei lavori».

Tradotto: gli aumenti delle tariffe entrati in vigore nel 2004 sulle autostrade nazionali sono serviti per coprire altri investimenti e l'inflazione. Non per finanziare il progetto della gronda di Genova. Questo prevede la convenzione con Anas: quando si sarà scelto il tracciato e si conoscerà, quindi, il costo definitivo dell'opera (stimato mediamente sui 5 miliardi di euro), sarà approvato il piano finanziario che indica esattamente la durata e l'entità degli incrementi tariffari finalizzati alla costruzione della nuova infrastruttura. Ritocchi che saranno, appunto, progressivi e validi per tutta la rete autostradale, non solo per il tronco di Genova. In realtà, gli aumenti dovrebbero finanziare circa i due terzi dell'opera, nell'ipotesi di gronda più costosa, la metà nel caso fosse scelto il tracciato economicamente meno oneroso: quello che prevede il raddoppio del Morandi, a Campi. La società Autostrade, infatti, si sarebbe già impegnata a sborsare 1,8 miliardi di euro: l'aumento dei pedaggi dovrebbe finanziare la quota mancante di investimento. Ma sulla disponibilità di questa prima tranche di finanziamento, per ora, non giunge conferma da Roma.

**VINCENZO GALIANO**  
galiano@ilsecoloxix.it

[+] [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it)

Commenta la notizia sul sito del Secolo XIX